



## **C.P.I.A. - Centro Provinciale Istruzione Adulti Caltanissetta/Enna**

C.F. 92063460858 - Codice meccanografico: CLMM04200B

Sede amministrativa: Viale Regina Margherita, n. 26 – 93100 Caltanissetta

Tel/Fax: 0934\_22131 - C.U.: UF0KQG - sito web: [www.cpia-cl-en.edu.it](http://www.cpia-cl-en.edu.it)

p.e.o.: [clmm04200b@istruzione.it](mailto:clmm04200b@istruzione.it) - p.e.c.: [clmm04200b@pec.istruzione.it](mailto:clmm04200b@pec.istruzione.it)

**“CENTRO REGIONALE DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO”**

**PER I.D.A. IN SICILIA**

*(art 28, comma 2, lettera b del DM 663/2016)*

## **FAMI «COOPERA»**

**I Comuni Migliorano PER Arginare le vulnerabilità  
*Processi di Inclusione Attiva nelle Comunità Locali***

*Percorsi scolastici di alfabetizzazione  
e sviluppo di competenze non formali e informali  
una esperienza di buone pratiche sul tema del workshop*

**Giovanni Bevilacqua**

*DS - C.P.I.A. di Caltanissetta-Enna*

*Sede del CRRSES Sicilia e della rete nazionale*

# Destinatari degli interventi

## Scolarizzazione progressiva

- *Gruppo A – Prealfabeti*
- *Gruppo B – Analfabeti (e sistema di scrittura)*
- *Gruppo C – Semianalfabeti (analfabeti funzionali, analfabetismo di ritorno, scarsi contatti con L2)*
- *Gruppo D – Alfabetizzati*

# Destinatari degli interventi

## Presenza di target vulnerabili

- a. minori stranieri non accompagnati*
- b. donne in condizioni di vulnerabilità*
- c. adulti che hanno sottoscritto l'accordo di integrazione previsto dal D.P.R. 14 settembre 2011, n.179.*

# La provenienza

BANGLADESH	24,60%
NIGERIA	14,30%
PAKISTAN	11,60%
SOMALIA	9,40%
COSTA D'AVORIO	7,30%
MAROCCO	6,60%
GAMBIA	6,20%
SENEGAL	5,80%
MALI	4,30%
TUNISIA	4,10%
GUINEA	3%
ROMANIA	2,80%

# I percorsi di primo livello erogati

<i>Sigla percorso</i>	<i>Descrizione percorso</i>	<i>Durata in ore</i>	<i>Cicli per a.s.</i>
<b>A2</b>	<i>Alfabetizzazione linguistica per stranieri per l'acquisizione di competenze nella lingua italiana di livello A2 del QCER</i>	<b>200 ore</b>	<b>3</b>
<b>P</b>	<i>Percorso integrativo del primo periodo didattico che può avere carattere di propedeuticità</i>	<b>200 ore</b>	<b>3</b>
<b>1P</b>	<i>Primo periodo didattico finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione</i>	<b>400</b>	<b>2</b>
<b>2P</b>	<i>Secondo periodo didattico finalizzato ad assolvere l'obbligo di istruzione previsto dal DM 139/2007, corrispondente alle discipline di base del biennio di istruzione del II ciclo di Istituti tecnici e professionali</i>	<b>825</b>	<b>1</b>

# I percorsi aggiuntivi del FAM

<b>Corsi in progetto</b>			
<b>CPIA (10)</b>	<b>ore</b>	<b>N corsi</b>	<b>Tot. Ore</b>
<b>ALFA</b>	300	3	900
<b>PRE A1</b>	150	3	450
<b>A1</b>	100	2	200
<b>A2</b>	100	2	200
<b>B1</b>	80	5	400
<b>TOT</b>		<b>15</b>	<b>2150</b>

# Ulteriori opportunità per studenti scolarizzati

- Accertamento delle competenze in ingresso
- Certificazione di crediti formativi per la personalizzazione dei percorsi
- Percorsi di ampliamento dell'O.F.
- Esperienze formative di vario tipo
- Esperienze lavorative
- Ecc.

# Criticità registrate nel tempo

1. Bassa percentuale di esiti positivi
2. Modesti livelli di apprendimento
3. Limitata prosecuzione degli studi
4. Frequenza non costante

# Obiettivi di miglioramento

1. Elevare la percentuale degli esiti positivi di almeno il 10%
2. Elevare la percentuale di studenti che conseguono un livello «buono» negli apprendimento
3. Favorire la prosecuzione degli studi (I-II livello; Istruzione-Formazione Professionale) per almeno il 30% degli studenti

# Nuove azioni previste

1. Interventi di adeguamento del curriculum per UdA
2. Accompagnamento verso la personalizzazione del curriculum, integrando percorsi ordinamentali con percorsi di qualificazione e/o ampliamento dell'offerta formativa coerenti con i bisogni
3. Ridefinizione del PFI
4. Orientamento verso lo studio e il lavoro
5. Integrazione con il territorio e con la comunità scolastica

# Consolidamento di buone pratiche

1. Attivazione di sportelli di accoglienza gestiti da docenti tutor esperti
2. Attività di consulenza e informazione
3. Raccordo tra CPIA e Soggetti che si occupano dell'accoglienza dei cittadini di altri Paesi

# Alcuni esempi di Buone pratiche messo a punto dal CPIA-CRRSeS-Sicilia:

- \* La formazione continua del personale
- \* La cura della presa in carico per la personalizzazione dei percorsi
- \* Il raccordo operativo tra CPIA e Soggetti che si occupano dell'accoglienza

# La formazione continua del personale

*Il modello prevede, così come nella formazione rivolta ai docenti che si occupano dell'insegnamento dell'Italiano nei percorsi civico-linguistici del FAMI, tre fasi:*

- \* Attività seminariale di presentazione di norme e strumenti*
- \* Attività laboratoriale di elaborazione di percorsi personalizzati*
- \* Tutoraggio dei nuovi a cura di docenti esperti*

# La cura della presa in carico per la personalizzazione dei percorsi

- \* Linee Guida per la presa in carico degli studenti adulti e la definizione del patto formativo individuale “Riconoscimento dei crediti, F.a.d. e personalizzazione del percorso” (LLGG, DI 12.3.2015, par. 5.2)
- \* Comprendono parti descrittive (procedure, metodologie, esempi) e modelli per la redazione dei documenti e per l'accertamento delle competenze in ingresso e la certificazione dei crediti formativi
- \* Accompagnamento nella personalizzazione dei percorsi (Irlanda) con
  - \* Piano di garanzia delle competenze per gli adulti (Raccom UE 2018)
  - \* leFP

# Il raccordo operativo tra CPIA e Soggetti che si occupano dell'accoglienza

Azione centrata sulla collaborazione interistituzionale, formalizzata con un «*PROTOCOLLO D'INTESA TRA C.P.I.A. di Caltanissetta ed Enna E Centri di accoglienza (CAS), Partenariato che gestisce i progetti SIA, Associazioni che operano nell'ambito dell'accoglienza dei migranti e della gestione di azioni finalizzate alla loro integrazione e inclusione*».

*Costituisce un aspetto della Rete Territoriale di servizio del CPIA. Insieme ad altri accordi (ad esempio con Distretti socio-sanitari) mira a superare il sistema di accordi bilaterali per creare «Sistema» nell'ambito dell'accoglienza e dell'inclusione.*

# Il protocollo prevede, tra le altre cose:

- a. Impegno del CPIA a organizzare l'O.F., informare l'utenza, facilitare la partecipazione, ecc*
- b. Impegno dei Centri di accoglienza nel favorire l'ingresso in formazione dei migranti, nel collaborare per la corretta fruizione e la frequenza, ecc.*
- c. Particolare enfasi su m.s.n.a.*
- d. Monitoraggio su: presenza migranti nel territorio, con particolare riferimento ai msna; modalità di frequenza dei corsisti; trasmissione dati sui m.s.n.a. all'Osservatorio Regionale sulla DiSco*
- e. Ecc.*

# Inoltre:

- \* avviare un percorso di condivisione di metodologie, strumenti, procedure
- \* Realizzare ciò mediante percorsi di formazione e di sperimentazione da realizzare secondo le modalità già attuate in precedenza con il supporto del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo
- \* Coinvolgere attivamente docenti del CPIA di Caltanissetta ed Enna, sia come destinatari della formazione, sia come esperti per la conduzione di gruppi
- \* Comprendere nella formazione procedure e strumenti operativi

# Alcuni degli impegni del CPIA

- \* Organizza la formazione e la sperimentazione
- \* Garantisce la partecipazione a titolo gratuito degli operatori dei centri
- \* Coinvolge le figure formate in attività sperimentali
- \* Mette a disposizione dei formandi l'accesso al portale della scuola per la fruizione di strumenti, modelli e materiali vari di carattere organizzativo e/o metodologico-didattico
- \* Organizza iniziative di diffusione della cultura dell'accoglienza
- \* Coinvolge l'USR Sicilia, l'Ufficio di Ambito Territoriale, le Prefetture e gli altri CPIA della Regione

# \* Alcuni degli impegni dei partners

- a. *Partecipano alla formazione*
- b. *Diffondono informazioni attraverso le loro strutture ed i mezzi di comunicazione istituzionale*
- c. *Collaborano con il CPIA nella presa in carico dei migranti nella prima accoglienza con interventi di prima alfabetizzazione linguistica a favore di prealfabeti e analfabeti*
- d. *Collaborano nei diversi momenti dell'accoglienza e del monitoraggio*
- e. *Collaborano alla gestione di uno sportello di accoglienza e di orientamento*
- f. *Collaborano con il CPIA con le figure specialistiche di educatori, mediatori culturali, e/o linguistici, psicologi, ecc.*

# Alcune azioni

- a. Partecipazione alla formazione per l'applicazione del curriculum agli studenti*
- b. Partecipazione alla sperimentazione di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa*
- c. Partecipazione alla formazione destinata al personale di nuova nomina nel CPIA*
- d. Partecipazione alla formazione ed alla sperimentazione prevista dalla progettualità del Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo*

# Alcuni prodotti

- a. Dossier sulle modalità di raccordo tra CPIA ed Operatori da un punto di vista organizzativo*
- b. Linee guida per il raccordo CPIA-Operatori finalizzato all'attuazione di percorsi di prima alfabetizzazione*
- c. Partecipazione, anche con mediatori linguistico-culturali, ad alcuni momenti dell'accoglienza*
- d. Condivisione modalità di gestio e di fruizione della FAD*
- e. Eventuale coinvolgimento nella gestione delle Aule Agorà in forma di tutor d'aula*
- f. Contributo al processo di adeguamento del curricolo ordinamentale ai diversi contesti*

\* *In ogni comunità umana le differenze sono la norma piuttosto che l'eccezione e la cultura va intesa come «organizzazione delle diversità» (Wallace, 1961)*

***Grazie per la vostra attenzione!***

***[giovanni.bevilacqua8@gmail.com](mailto:giovanni.bevilacqua8@gmail.com)***

***CPIA\_CL-EN\_0934-22131-576492\_3335773568***

***<http://www.cpia-cl-en.edu.it/>***

# APPENDICE

# Alcuni aspetti dei percorsi per adulti

- *La creazione di contesti di apprendimento che favoriscono l'incontro e il confronto tra culture e lingue diverse. Il benessere inteso come stare bene insieme.*
- *La creazione di opportunità di apprendimento in cui sperimentare i valori della pace, del rispetto dell'altro e delle regole*
- *Occasione per favorire la coesione sociale mediante Il rispetto per la differenza, la tolleranza, il dialogo e la cooperazione, in un clima di fiducia e comprensione reciproca*
- *Il punto di riferimento della Rete Territoriale di servizio in cui ogni adulto può trovare risposte a bisogni e costruire un proprio percorso di studio valorizzando quanto precedente mente acquisito in termini di saperi e di competenze*
- *Un punto di riferimento strutturato e stabile per la creazione di reti per l'apprendimento permanente*

# Le prospettive dell'apprendimento permanente

Il CPIA, in quanto Rete Territoriale di Servizio del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti, è soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4, Legge 28 giugno 2012, n. 92 (LG 3.1.3 )

# Lo sviluppo della normativa sul tema dell'A.P.

- \* Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio inerenti le competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18.12.2006
- Legge 28 giugno 2012, n. 92, art 4
- DPR n. 263/2012
- Intesa C.U. 20.12.2012
- Accordo in CU del 10 luglio 2014 - "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali.
- Raccomandazione Del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

# Alcune norme inerenti i CPIA

- \* *O.M. n. 455 del 29/07/1997. Istituzione dei Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta.*
- \* *Legge 296/2006 art. 1 comma 632 - "I centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati 'Centri provinciali per l'istruzione degli adulti'. Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica..."*
- \* *D.M. 25 Ottobre 2007 - Definisce i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti" di cui al D.P.R n. 275/99.*
- \* *Legge 6 agosto 2008 n. 133 art. 64 comma 4 lettera f) prevede la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali previsto dalla normativa vigente.*

# Alcune norme inerenti i CPIA (2)

- \* *D.A. Regione Sicilia n. 303 del 6 aprile 2009* *Avvio dell'istituzione dei C.P.I.A. in Sicilia a cura dell'Assessorato Regionale alla P.I.*
- \* *D.P.R. n. 263 del 29/12/2012* *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*
- \* *D.I. Miur-Mef 12.3.2015* *(art. 11- D.P.R. n.263/12) Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia D.A. Regione Sicilia n. 303 del 6 aprile 2009 Avvio dell'istituzione dei C.P.I.A. in Sicilia a cura dell'Assessorato Regionale alla P.I.*

# \* le finalità istituzionali

- \* il CPIA - in quanto rete territoriale di servizio articolata per livelli e deputata alla realizzazione di azioni di istruzioni, costituirà il punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per:
  - \* *il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta*
  - \* *l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006, anche in relazione a quanto previsto dal DM 139/2007*
  - \* *La costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'articolo 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92.*

# \* I destinatari (art. 3, DPR 263/2012)

## \* **Ai Centri possono iscriversi, per i percorsi di I livello:**

- \* gli adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- \* adulti stranieri in età lavorativa per i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- \* Sedicenni non in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione;
- \* Quindicenni, previo accordo tra Regione e USR

## **Ai percorsi di II livello possono iscriversi:**

- \* Adulti anche stranieri, in possesso del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione
- \* Sedicenni che dimostrino di non poter frequentare il corso diurno

# Come si traduce tutto ciò a scuola?

- \* **Legge n. 40/1998 e Legge n. 47/2017**
- \* **DPR n. 394/99** - diritto all'istruzione dei minori, indipendentemente dalla loro posizione giuridica
- \* **Index inclusione (2002)** - *Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*
- \* **CM n. 24 del 01.03.2006** - *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- \* **LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170** - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- \* **Linee guida per l'accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (2014)**
- \* **DLgs 13 aprile 2017, n. 66** - **Norme per la promozione dell'inclusione scolastica** degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- \* **Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (2017)**

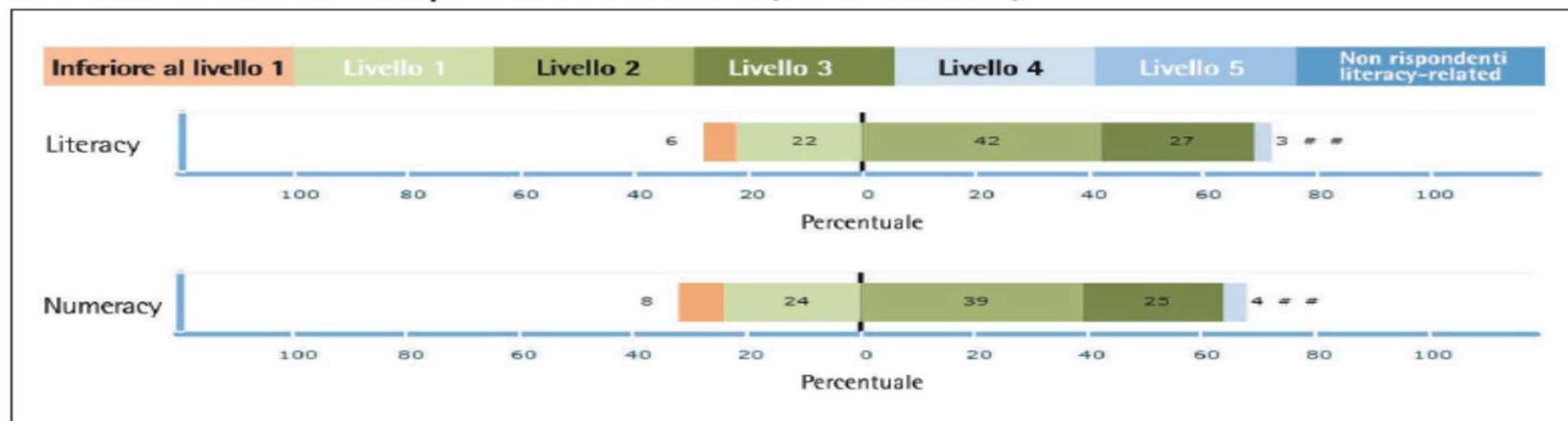
# Non solo ...

- ✓ **DiSco** - Secondo uno studio di Tuttoscuola, il tasso di abbandono più elevato è in Sardegna (33%), seguita dalla Campania (29,2%), il più basso in Umbria (16,1%). Il Nord Ovest ha la stessa dispersione del Sud (25%).

*Eppure studiare conviene: i disoccupati con la licenza media sono il doppio dei diplomati e il quadruplo dei laureati*

- ✓ **La competenze degli Adulti - Esiti indagine PIAAC - OCSE:**

Figura 3.1 - Distribuzione percentuale della popolazione italiana 16-65 anni nei vari livelli di competenza di *literacy* e *numeracy*

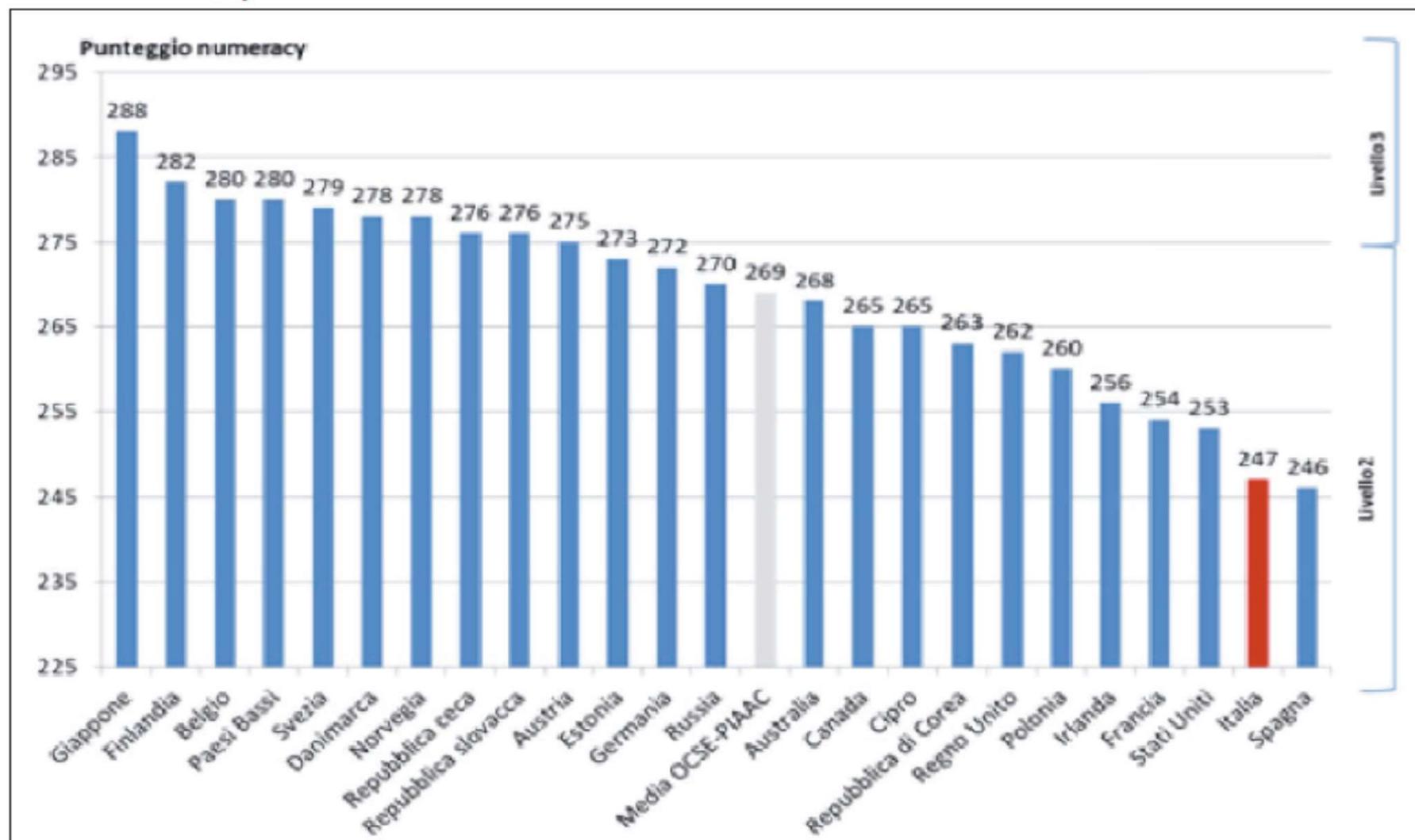


Nota: Le percentuali riportate in figura sono sempre calcolate sulla base dei numeri esatti e arrotondate soltanto dopo il calcolo. #Prossimo allo zero.

Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC 2012 - Tab.A3.1

*In totale il 70% della popolazione italiana si colloca al di sotto del Livello 3, il livello di competenze considerate necessarie per interagire in modo efficace nella società del XXI secolo.*

Figura 3.7 - Punteggio medio degli adulti 16-65 anni sulla scala di competenze di numeracy per Paesi OCSE-PIAAC



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC 2012 – Tab.A3.9

# \* Jalal ad-Din Rumi (poeta persiano sufi, 1207 - 1273)

Vieni ora chiunque tu sia!

Vieni senza alcuna paura di non piacere.

Vieni sia che tu sia un musulmano, un cristiano o un ebreo.

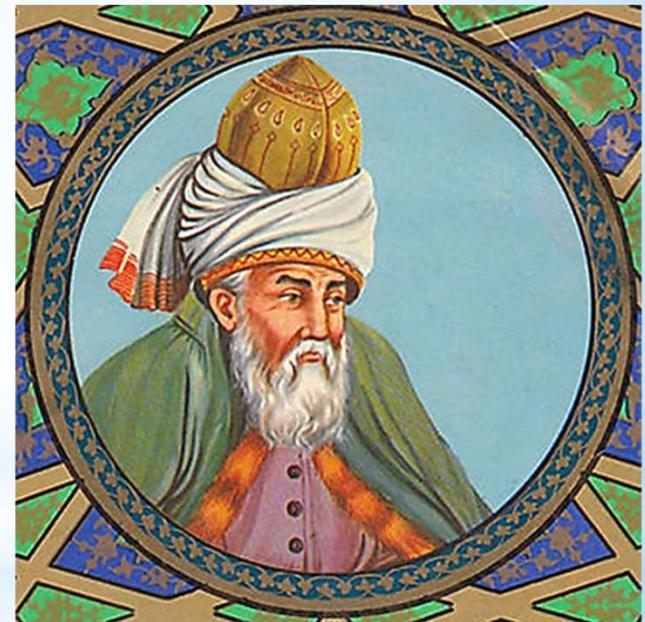
Vieni chiunque tu sia!

Che tu creda in Dio o no.

Vieni anche se credi che il sole sia Dio.

Questa porta non è una porta di paura.

Questa è una porta di buone speranze.



# Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- Riconsiderazione dei processi alla luce di
  - Numeri
  - Provenienze
  - Culture
- Via interculturale all'integrazione (dal multiculturale all'interculturale inteso come processo di assimilazione reciproca)
- Cittadini, titolari di diritti
  - Dichiarazione Universale dei diritti umani, 1948
  - Convenzione sui diritti dell'infanzia, 1989 (1991 in Italia)
- Costruzione di contesti inclusivi

- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (cosiddetta legge sull'immigrazione)
- DLgs n. 286 del 25 luglio 1998 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002
- DPR 275/1999 (Regolamento autonomia organizzativa, didattica di ricerca, sperimentazione e sviluppo)
- Legge n. 53/2003 (Personalizzazione dei piani di studio)
- CM n. 24 del 01.03.2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Legge n. 47/2017

# Caratteristiche della via Italiana all'Intercultura

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

- *Approccio olistico*
- *La scuola perno dell'azione*
- *Costruzione e Condivisione di regole comuni*
- *Rispetto delle regole democratiche di convivenza civile*
- *Saperi indispensabili per la cittadinanza attiva*

# Le nuove indicazioni nazionali per il curricolo, 2012

Conferma della via interculturale per l'integrazione:

«una molteplicità di lingue e culture sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.»